ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

assobenefit

LE SOCIETÀ BENEFIT COME EVOLUZIONE DEL CONCETTO DI AZIENDA E MODELLO DISRUPTIVE DELLE IMPRESE ORIENTATE AL BENEFICIO COMUNE

ATTUAZIONE DI MODELLII INTEGRATI IN UNA SOCIETA' BENEFIT PMI: IL CASO DI GRUPPO STRAZZERI SB

ING. CIRO ALESSIO STRAZZERI (CEO – GRUPPO STRAZZERI)

17 aprile 2023

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI ODCEC di MILANO

assobenefit

Presentazione:

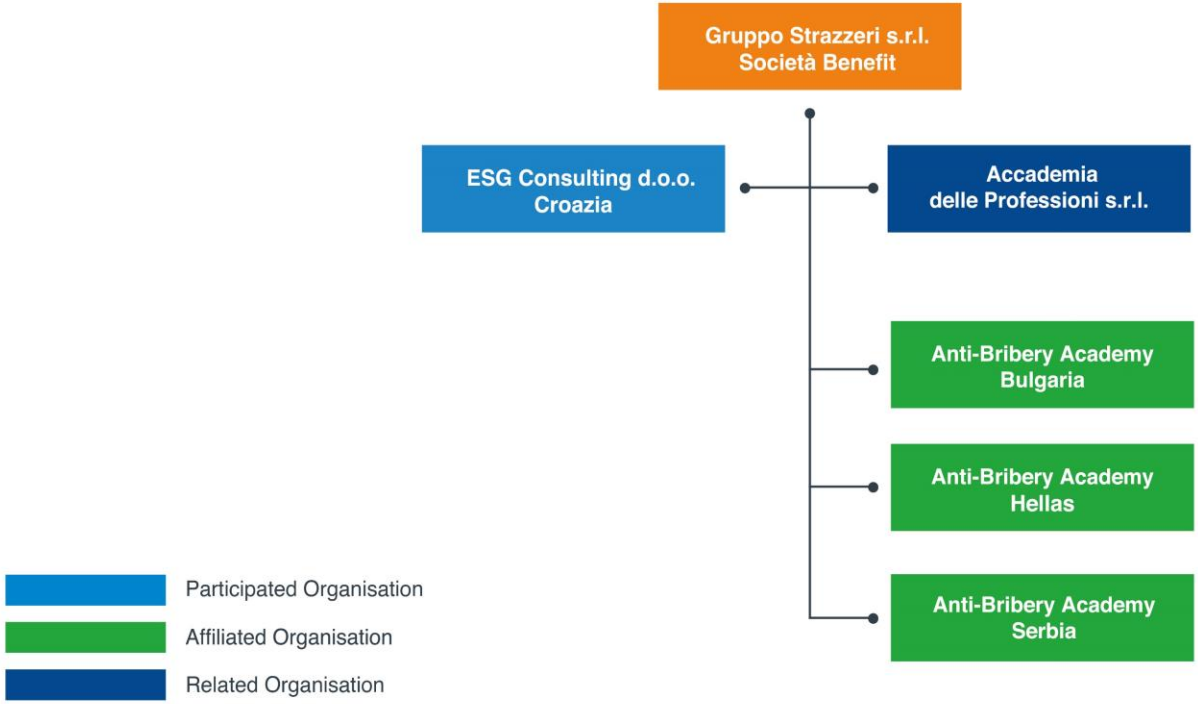
GRUPPOSTRAZZERI
SOCIETÀ BENEFIT

GRUPPO STRAZZERI
SOCIETÀ BENEFIT

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO

GRUPPO STRAZZERI
SOCIETÀ BENEFIT



Le Società Benefit

La legge del 28 dicembre 2015, n. 208, articolo unico, commi 376-384 (Legge di Stabilità 2016) definisce Società Benefit quelle società che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

Le Società Benefit

Con l'introduzione nell'ordinamento italiano delle Società Benefit, il Legislatore ha contribuito ad arricchire, coerentemente con la strategia adottata dalla Comunità Europea per il periodo 2011-2014, il concetto di Responsabilità Sociale di Impresa (RSI): mentre quest'ultima, infatti, è stata per lungo tempo intesa come un mero atto discrezionale dell'imprenditore che adotta, senza alcuna imposizione o vincolo giuridico, pratiche e politiche aziendali ad alto impatto sociale o ambientale, con la Società Benefit la compagine sociale, al momento della costituzione o a seguito di apposita modifica contrattuale, decide di vincolare la società a una missione di beneficio comune che viene pertanto a configurarsi come un obbligo giuridico di natura statutaria.

Le Finalità di beneficio comune devono essere strettamente connesse all'attività?

La normativa non lo prescrive anche se, essendo una SB una società che nell'esercizio di una attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, persegue una o più finalità di beneficio comune e opera in modo responsabile, sostenibile e trasparente, è plausibile ritenere che gli obiettivi di beneficio comune debbano porsi in stretta connessione con il processo produttivo (produzione di beni o erogazione di servizi) proprio della società. Ad esempio rientrano fra gli estremi di beneficio comune il ricorso, nell'ambito dell'attività di impresa, a fonti di energia rinnovabile o a fornitori a "km. 0", così come le politiche adottate a sostegno delle famiglie dei dipendenti (es. welfare aziendale, conciliazione casa-lavoro, asili nido aziendali). Quanto detto, tuttavia, non preclude la possibilità che la società possa perseguire anche obiettivi di carattere più generale di sostegno alla comunità territoriale (es. iniziative culturali, sociali, ambientali).

Società Benefit e Impresa Sociale: differenze

La SB si differenzia dall'impresa sociale di cui al D.Lgs. 24 marzo 2006 n. 155: per quest'ultima infatti è obbligatorio destinare gli utili e gli avanzi di gestione agli scopi statutari o all'incremento del patrimonio ed è vietata la distribuzione degli utili; mentre per la Società Benefit lo scopo lucrativo è previsto insieme allo scopo di beneficio comune. Nessuna sovrapposizione vi è inoltre tra la disciplina delle SB e la disciplina delle ONLUS (d.lgs 4 dicembre 1997, n. 460).

Road to SB – Parte 1

Scelta di costituire una Società Benefit

Gruppo Strazzeri, a seguito della pubblicazione della L. 208/2015 ha fatto un riesame interno ed ha riconosciuto che nello svolgimento ordinario delle proprie attività è normalmente impegnata in attività a favore degli stakeholder e fornisce consulenza sui temi della Sostenibilità. Perché non formalizzare questo impegno, per aumentare il grado di consapevolezze e coinvolgimento delle risorse interne e per dare l'esempio agli stakeholder interni?

Definizione delle Finalità di Beneficio Comune

Gruppo Strazzeri ha definito delle finalità di Beneficio Comune:

- A favore delle Persone
- A favore della Comunità
- A favore di Clienti e Fornitori

Variazione Statuto

Gruppo Strazzeri, con atto registrato il 13/12/2021 ha deliberato la variazione del proprio Statuto, variandone alcuni articoli ed inserendone altri.

Le Finalità di beneficio comune di Gruppo Strazzeri

A. A favore del personale:

- riconosciamo l'importanza del capitale umano come fattore strategico del successo di un'organizzazione. Per tale ragione, ci impegniamo a valorizzare le persone, incentivando la loro crescita e realizzazione professionale, incoraggiando le stesse ad esprimere le loro capacità e il loro talento e curandone la formazione continua;
- garantiamo la tutela, l'incolumità, il benessere e la dignità di tutti i dipendenti e collaboratori;
- ci impegniamo a promuovere la parità di genere e la diffusione della cultura della diversità e dell'inclusione;
- ci impegniamo a adottare politiche di gestione delle risorse umane miranti a garantire una migliore conciliazione tra la vita privata e lavorativa, anche attraverso il ricorso al lavoro agile (cd smart working) per tutti i dipendenti che ne manifestino la necessità

Le Finalità di beneficio comune di Gruppo Strazzeri

B. a favore della comunità:

- sosteniamo la cultura aziendale della Prevenzione della Corruzione e del Corporate Crime, della Compliance e della Sostenibilità in genere, mediante l'organizzazione di eventi mediatici o sui social o in presenza, a partecipazione gratuita;
- sosteniamo gratuitamente l'attività di associazioni impegnate nella prevenzione dei reati e della Compliance;
- collaboriamo con le università per la realizzazione di percorsi condivisi di studio sulle materie della Prevenzione della Corruzione e del Corporate Crime, della Compliance e della Sostenibilità in genere e mediante l'attribuzione di borse di studio finalizzate alla copertura dei costi di partecipazione di giovani laureandi/laureati a percorsi formativi professionali da noi organizzati nelle sopra citate materie;
- ci impegniamo ad offrire almeno una consulenza pro-bono all'anno alle istituzioni scolastiche e/o ad attività imprenditoriali in difficoltà segnalate dalle Istituzioni o dalle Associazioni imprenditoriali

Le Finalità di beneficio comune di Gruppo Strazzeri

C. a favore dei clienti e fornitori:

- promuoviamo la sostenibilità sociale della gestione delle risorse umane nelle aziende e nelle catene di fornitura. Sin dalla costituzione, ci impegniamo a diffondere, all'interno di organizzazioni pubbliche e private, strumenti e modelli di gestione nell'ambito della Corporate Social Responsibility, non soltanto attraverso la nostra esperienza consulenziale ma anche attraverso eventi di comunicazione e formazione;
- ci impegniamo ad incentivare, all'interno delle organizzazioni, politiche e strumenti di gestione che consentano un approvvigionamento sostenibile;
- ci impegniamo a diffondere politiche e procedure miranti a favorire ambienti di lavoro inclusivi e che vedano la diversità come un valore;
- ci impegniamo ad instaurare rapporti stabili, professionali, seri e di qualità con tutti i nostri fornitori e partner commerciale;
- ci impegniamo ad erogare ai nostri fornitori almeno un'iniziativa formativa l'anno (in presenza o in remoto) in materia Risk, Compliance & Sustainability Management

Road to SB – Parte 2

Nomina Responsabile

Gruppo Strazzeri, con l'Atto Notarile ha deciso di nominare Responsabile del conseguimento delle Finalità di Beneficio Comune e della Valutazione d'Impatto il proprio CEO

Obiettivi del primo esercizio

Gruppo Strazzeri ha scelto di perseguire i seguenti benefici comuni, per categoria di stakeholder, per l'anno 2022:

- a favore del personale: partecipazione di tutti i dipendenti ad almeno un percorso formativo di approfondimento sulle tematiche generali e/o specifiche della Sostenibilità ESG; conferma della modalità in smart-working per i lavoratori, anche dopo la fine dello stato di emergenza COVID;
- a favore della Comunità: organizzazione di almeno n.6 (sei) seminari gratuiti (in presenza o in remoto) sui temi Risk, Compliance & Sustainability; partecipazione gratuita dei nostri professionisti ad almeno un'iniziativa formativa/divulgativa di un'Università nei temi inerenti la Sostenibilità ESG;
- a favore di Clienti/Fornitori: organizzazione di almeno un'iniziativa formativa gratuita presso clienti, su uno dei temi afferenti la Sostenibilità ESG; organizzazione di almeno un'iniziativa formativa gratuita per i fornitori (in presenza o in remoto) in materia Risk, compliance & Sustainability Management.

Impatti sul proprio Modello Organizzativo

Gruppo Strazzeri, prima di diventare SB era già dotato di un modello organizzativo interno basato su:

- **Sistema di Gestione certificato ISO 9001**
- **Sistema di Gestione certificato ISO 37001**
- **Modello 231 impostato secondo ISO 37301 ed integrato con altri sistemi di gestione**

Impatti sul proprio Modello Organizzativo

Diventare Società Benefit ha comportato:

- **Revisione dell'Analisi del Contesto**
- **Revisione delle Esigenze degli Stakeholder**
- **Revisione dell'Analisi dei Rischi**
- **Revisione degli Obiettivi**
- **Revisione del Riesame della Direzione**

Impatti sul proprio Modello Organizzativo: revisione analisi del contesto

a) il modello di business, compresi strategia, natura, dimensione e grado di complessità e sostenibilità delle attività generali e operative dell'organizzazione, inclusi la struttura ed il sistema delle deleghe;

b) la natura e l'ambito delle relazioni di business con terze parti, in particolare i soggetti sui quali l'organizzazione ha il controllo e le entità che esercitano il controllo sulla organizzazione;

c) le leggi applicabili ed ogni altro obbligo e dovere normativo e contrattuale;

d) la situazione economica;

e) i contesti sociale, culturale e ambientale;

f) le strutture, politiche, processi, procedure e risorse interne, comprese le tecnologie;

g) la propria cultura della compliance, in generale.

Impatti sul proprio Modello Organizzativo: revisione esigenze ed aspettative degli stakeholder

- Proprietà
- Dipendenti
- Fornitori
- Banche
- Altre organizzazioni
- Associazioni di categoria
- Soci in affari

Impatti sul proprio Modello Organizzativo: revisione Analisi dei Rischi

Ovviamente, l'aver stabilito degli Obiettivi per il raggiungimento delle Finalità di Beneficio Comune e dover effettuare la Valutazione d'Impatto delle proprie attività, ha reso necessario revisionare l'Analisi dei Rischi:

- revisionare il criterio di valutazione del parametro di valutazione dell'impatto delle attività aziendali sugli stakeholder;
- inserire un parametro di valutazione indicante la componente ESG sulla quale le attività aziendali hanno impatto e l'impatto sui 17 SDGs delle Nazioni Unite.

Impatti sul proprio Modello Organizzativo: revisione degli Obiettivi

Ovviamente, l'aver stabilito degli Obiettivi per il raggiungimento delle Finalità di Beneficio Comune, ha reso necessario:

- integrare l'elenco degli Obiettivi Aziendali con quelli per le Finalità di Beneficio Comune;
- stabilire nuovi controlli (audit e monitoraggio) per gli Obiettivi per le Finalità di Beneficio Comune.

Impatti sul proprio Modello Organizzativo: revisione del Riesame della Direzione

È stato necessario inserire nell'indice delle attività del Riesame della Direzione, una Relazione

- concernente il perseguimento del beneficio comune, da allegare al bilancio societario e che include: a) la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato; b) i risultati della valutazione dell'impatto generato utilizzando lo standard di valutazione esterno con caratteristiche descritte nell'allegato 4 annesso alla L. 208/2015 e che comprende le aree di valutazione identificate nell'allegato 5 annesso alla L. 208/2015; c) una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.

Lo Standard di Valutazione Esterno

Allegato 4: Standard di valutazione esterno

Lo standard di valutazione esterno utilizzato dalla società benefit deve essere:

1. Esauriente e articolato nel valutare l'impatto della società e delle sue azioni nel perseguire la finalità di beneficio comune nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse;
2. Sviluppato da un ente che non è controllato dalla società benefit o collegato con la stessa;
3. Credibile perché sviluppato da un ente che:
   a) ha accesso alle competenze necessarie per valutare l'impatto sociale e ambientale delle attività di una società nel suo complesso;
   b) utilizza un approccio scientifico e multidisciplinare per sviluppare lo standard, prevedendo eventualmente anche un periodo di consultazione pubblica.
4. Trasparente perché le informazioni che lo riguardano sono rese pubbliche, in particolare:
   a) i criteri utilizzati per la misurazione dell'impatto sociale e ambientale delle attività di una società nel suo complesso;
   b) le ponderazioni utilizzate per i diversi criteri previsti per la misurazione;
   c) l'identità degli amministratori e l'organo di governo dell'ente che ha sviluppato e gestisce lo standard di valutazione;
   d) il processo attraverso il quale vengono effettuate modifiche e aggiornamenti allo standard;
   e) un resoconto delle entrate e delle fonti di sostegno finanziario dell'ente per escludere eventuali conflitti di interesse.

Lo Standard di Valutazione Esterno

- GLOBAL REPORTING INITIATIVE
- ESRS/EFRAG (standard per la redazione dei Bilanci di Sostenibilità, obbligatorio dal 2025 per le grandi imprese)
- L'analisi del Social Return on Investment (SROI)
- La Matrice e il Bilancio del Bene Comune
- Il Modello della Buona impresa e il SABI (Strumento di Autovalutazione della Buona Impresa)
- La Theory of Change
- La Specifica Tecnica ISO 17033 e le Asserzioni Etiche

Per approfondimenti: eBook - Linee guida per la valutazione d'impatto delle società benefit e la rendicontazione sociale – A cura di: Di Maria Eleonora, Strazzeri Ciro Alessio – Autori: AA.VV. – Data di pubblicazione: 03/2022 – Wolters Kluwer

Lo Standard di Valutazione Esterno: i timori delle PMI

Ma le PMI sono storicamente timorose ad affrontare percorsi complessi come quelli rappresentati dalla maggior parte dei criteri prima elencati, avendo scarsità di risorse umane in termini numerici e di competenza e non potendo spesso permettersi il costo di consulenti.

Come aiutarle?

Lo Standard di Valutazione Esterno: soluzione per PMI

ISO HARMONISED STRUCTURE (ANNEX SL)

Lo Standard di Valutazione Esterno: soluzione per le PMI

Le PMI sono storicamente abituate all'implementazione dei Sistemi di Gestione ISO, avendo accumulato in decenni familiarità con la loro struttura (Harmonised Structure) ed avendo imparato con essi a pianificare i propri processi e monitorare i propri impatti col contesto e gli stakeholder.

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 1 – Scope (Scopo): il campo di applicazione definisce i risultati previsti del sistema di gestione. I risultati sono specifici del settore e devono essere allineati con il contesto dell'organizzazione (Requisito 4).

Requisito 2 – Normative references (Riferimenti normativi): fornisce dettagli di norme o pubblicazioni di riferimento attinenti al particolare standard.

Requisito 3 – Terms and definitions (Termini e definizioni): Dettagli, termini e definizioni applicabili a standard specifici in aggiunta a quelli comuni a tutti gli standard

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 4 – Context of the organisation (Contesto dell'organizzazione): il requisito 4 si compone di vari sotto-requisiti e definisce il perchè del sistema di gestione di un'organizzazione. Per rispondere a questa domanda, l'organizzazione deve identificare gli aspetti interni ed esterni che possono influire sui risultati attesi, tutte le parti interessate e le loro esigenze. Deve inoltre documentare il campo di applicazione e impostare il confini del sistema di gestione in linea con gli obiettivi di business.

- 4.1 Comprendere l'organizzazione e il suo contesto
- 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate
- 4.3 Determinare lo scopo del sistema di gestione
- 4.4 Il sistema di gestione
- 4.5 Obblighi di Compliance (spec. ISO 37301)
- 4.6 Valutazione dei Rischi (spec. ISO 37301 e altri)

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 5 – Leadership (Leadership): il requisito 5 comprende vari sotto-requisiti. La nuova struttura pone particolare enfasi sulla leadership rispetto agli standard precedenti. Questo significa che il top management ha ora maggiore responsabilità e coinvolgimento nel sistema di gestione. Vi è ora il bisogno di integrare i requisiti del sistema di gestione nei processi core business dell'organizzazione, garantire che il sistema di gestione raggiunga i risultati attesi e allocare le risorse necessarie. Il top management è anche responsabile della comunicazione dell'importanza del sistema di gestione, di aumentare la consapevolezza dei dipendenti e il loro coinvolgimento

- 5.1 Leadership e committment (Governance)
- 5.2 Policy
- 5.3 Ruoli organizzativi, responsabilità e autorità

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 6 – Planning (Pianificazione): il Requisito 6 include vari sotto-requisiti e pone enfasi sull'approccio al rischio. Una volta che l'organizzazione ha evidenziato rischi e opportunità nel Requisito 4, è necessario stabilire come questi saranno trattati in fase di pianificazione e quindi chi, come e quando affronterà questi rischi. Questo approccio proattivo sostituisce l'azione preventiva e riduce la necessità di conseguenti azioni correttive. Particolare attenzione viene inoltre posta sugli obiettivi del sistema di gestione. Questi dovrebbero essere misurabili, monitorati, comunicati, allineati alla politica del sistema di gestione e aggiornati quando necessario.

- 6.1 Azioni per affrontare i rischi e opportunità
- 6.2 Obiettivi del sistema di gestione e pianificazione per la loro realizzazione
- 6.3 Pianificazione del cambiamento

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

***Requisito 7 – Support (Supporto)**:* il Requisito 7 è composto da vari sotto-requisiti. Dopo aver affrontato contesto, impegno e pianificazione, le organizzazioni dovranno occuparsi delle attività di supporto necessario per soddisfare i loro obiettivi. Ciò include le risorse, con particolare riguardo le risorse umane, la competenza richiesta, i processi di assunzione/gestione della carriera e formazione, la comunicazione interna ed esterna, le informazioni documentate che sostituiscono la documentazione e le registrazioni utilizzate in precedenza.

- 7.1 Risorse
- 7.2 Competenza, processo di assunzione e formazione
- 7.3 Consapevolezza
- 7.4 Comunicazione
- 7.5 Informazioni documentate

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 8 – Operation (Attività operative): il Requisito 8 ha vari sub-requisiti. La maggior parte dei requisiti del sistema di gestione si trova all'interno di questo singolo requisito. Il Requisito 8 copre i processi interni e quelli in outsourcing e include criteri adeguati per il controllo degli stessi, come pure metodi per gestire i cambiamenti pianificati e inattesi.

- 8.1 Pianificazione e Controllo operativo
- 8.2 Definizione di controlli e procedure (spec. ISO 37301 e altri)
- 8.3 Far emergere le preoccupazioni (whistleblowing – spec. ISO 37301 e atri)
- 8.4 Processi di indagini (spec. ISO 37301 e altri)

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 9 – Performance evaluation (Valutazione delle performance): il Requisito 9 è formato da vari sotto-requisiti. Qui le organizzazioni hanno bisogno di determinare cosa, come e quando le azioni devono essere monitorate, misurate, analizzate e valutate. Un audit interno è anche parte di questo processo per garantire la conformità del sistema di gestione ai requisiti dell'organizzazione e della norma, e della sua implementazione e mantenimento. Il passo finale,il riesame della direzione, valuta il fatto che il sistema di gestione sia adatto, adeguato ed efficace.

- 9.1 Il monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione
- 9.2 Audit interni
- 9.3 Riesame della direzione

Lo Standard di Valutazione Esterno: ISO Harmonised Structure

Requisito 10 – Improvement (Miglioramento): il requisito 10 formato da vari sotto-requisiti. In un mondo del lavoro in continua evoluzione, non tutto va sempre secondo i piani. Il Requisito 10 esamina i modi per affrontare le non-conformità, le azioni correttive, e le strategie di miglioramento su base continuativa.

- 10.1 Miglioramento continuo
- 10.2 Non conformità e azioni correttive

Lo Standard di Valutazione Esterno:
ISO Harmonised Structure Vs All. 4 L.208/2015

Lo standard di valutazione esterno utilizzato dalla società benefit deve essere:

1. Esauriente e articolato nel valutare l'impatto della società e delle sue azioni nel perseguire la finalità di beneficio comune nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni e altri portatori di interesse

Requisito 4 – Context of the organisation (Contesto dell'organizzazione): il requisito 4 si compone di vari sotto-requisiti e definisce il perchè del sistema di gestione di un'organizzazione. Per rispondere a questa domanda, l'organizzazione deve identificare gli aspetti interni ed esterni che possono influire sui risultati attesi, tutte le parti interessate e le loro esigenze. Deve inoltre documentare il campo di applicazione e impostare il confini del sistema di gestione in linea con gli obiettivi di business.

Lo Standard di Valutazione Esterno:
ISO Harmonised Structure Vs All. 4 L.208/2015

Lo standard di valutazione esterno utilizzato dalla società benefit deve essere:

2. Sviluppato da un ente che non è controllato dalla società benefit o collegato con la stessa

Gruppo Strazzeri non è controllato o collegato con ISO

Lo Standard di Valutazione Esterno:
ISO Harmonised Structure Vs All. 4 L.208/2015

Lo standard di valutazione esterno utilizzato dalla società benefit deve essere:

3. Credibile perché sviluppato da un ente che:

a) ha accesso alle competenze necessarie per valutare l'impatto sociale e ambientale delle attività di una società nel suo complesso;

b) utilizza un approccio scientifico e multidisciplinare per sviluppare lo standard, prevedendo eventualmente anche un periodo di consultazione pubblica.

L'ISO è l'ente di standardizzazione mondiale «per definizione». Le competenze che compongono i suoi Comitati Tecnici sono il top mondiale. Tutte le norme emanate sono sottoposte ad un periodo di consultazione pubblica.

Lo Standard di Valutazione Esterno:
ISO Harmonised Structure Vs All. 4 L.208/2015

Lo standard di valutazione esterno utilizzato dalla società benefit deve essere:

4. Trasparente perché le informazioni che lo riguardano sono rese pubbliche, in particolare:

a) i criteri utilizzati per la misurazione dell'impatto sociale e ambientale delle attività di una società nel suo complesso;

b) le ponderazioni utilizzate per i diversi criteri previsti per la misurazione;

Tutte le norme emanate ed i processi di formazione delle stesse , inclusi i criteri utilizzati per la valutazione degli impatti sul contesto e gli stakeholder, sono sottoposte ad un periodo di consultazione pubblica. Esistono criteri di gestione e criteri di misurazione che rimandano a specifiche norme.

Lo Standard di Valutazione Esterno:
ISO Harmonised Structure Vs All. 4 L.208/2015

Lo standard di valutazione esterno utilizzato dalla società benefit deve essere:

4. Trasparente perché le informazioni che lo riguardano sono rese pubbliche, in particolare:

c) l'identità degli amministratori e l'organo di governo dell'ente che ha sviluppato e gestisce lo standard di valutazione;

d) il processo attraverso il quale vengono effettuate modifiche e aggiornamenti allo standard;

e) un resoconto delle entrate e delle fonti di sostegno finanziario dell'ente per escludere eventuali conflitti di interesse.

Sono informazioni pubbliche.

Aree di Valutazione: All. 5 L.208/2015

Allegato 5: Aree di valutazione

La valutazione dell'impatto deve comprendere le seguenti aree di analisi:

1. Governo d'impresa, per valutare il grado di trasparenza e responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune, con particolare attenzione allo scopo della società, al livello di coinvolgimento dei portatori d'interesse, e al grado di trasparenza delle politiche e delle pratiche adottate dalla società;
2. Lavoratori, per valutare le relazioni con i dipendenti e i collaboratori in termini di retribuzioni e benefit, formazione e opportunità di crescita personale, qualità dell'ambiente di lavoro, comunicazione interna, flessibilità e sicurezza del lavoro;
3. Altri portatori d'interesse, per valutare le relazioni della società con i propri fornitori, con il territorio e le comunità locali in cui opera, le azioni di volontariato, le donazioni, le attività culturali e sociali, e ogni azione di supporto allo sviluppo locale e della propria catena di fornitura;
4. Ambiente, per valutare gli impatti della società, con una prospettiva di ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, in termini di utilizzo di risorse, energia, materie prime, processi produttivi, processi logistici e di distribuzione, uso e consumo e fine vita.

Aree di Valutazione:
ISO Harmonised Structure Vs All. 5 L.208/2015

La valutazione dell'impatto deve comprendere le seguenti aree di analisi:

1. Governo d'impresa, per valutare il grado di trasparenza e responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune, con particolare attenzione allo scopo della società, al livello di coinvolgimento dei portatori d'interesse, e al grado di trasparenza delle politiche e delle pratiche adottate dalla società;

Requisito 4 – Context of the organisation (Contesto dell'organizzazione): il requisito 4 si compone di vari sotto-requisiti e definisce il perchè del sistema di gestione di un'organizzazione. Per rispondere a questa domanda, l'organizzazione deve identificare gli aspetti interni ed esterni che possono influire sui risultati attesi, tutte le parti interessate e le loro esigenze. Deve inoltre documentare il campo di applicazione e impostare il confini del sistema di gestione in linea con gli obiettivi di business.

Aree di Valutazione:
ISO Harmonised Structure Vs All. 5 L.208/2015

La valutazione dell'impatto deve comprendere le seguenti aree di analisi:

1. Governo d'impresa, per valutare il grado di trasparenza e responsabilità della società nel perseguimento delle finalità di beneficio comune, con particolare attenzione allo scopo della società, al livello di coinvolgimento dei portatori d'interesse, e al grado di trasparenza delle politiche e delle pratiche adottate dalla società;

Requisito 5 – Leadership (Leadership): il requisito 5 comprende vari sotto-requisiti. La nuova struttura pone particolare enfasi sulla leadership rispetto agli standard precedenti. Questo significa che il top management ha ora maggiore responsabilità e coinvolgimento nel sistema di gestione. Vi è ora il bisogno di integrare i requisiti del sistema di gestione nei processi core business dell'organizzazione, garantire che il sistema di gestione raggiunga i risultati attesi e allocare le risorse necessarie. Il top management è anche responsabile della comunicazione dell'importanza del sistema di gestione, di aumentare la consapevolezza dei dipendenti e il loro coinvolgimento

Aree di Valutazione:
ISO Harmonised Structure Vs All. 5 L.208/2015

La valutazione dell'impatto deve comprendere le seguenti aree di analisi:

2. Lavoratori, per valutare le relazioni con i dipendenti e i collaboratori in termini di retribuzioni e benefit, formazione e opportunità di crescita personale, qualità dell'ambiente di lavoro, comunicazione interna, flessibilità e sicurezza del lavoro;

***Requisito 7 – Support (Supporto)**:* il Requisito 7 è composto da vari sotto-requisiti. Dopo aver affrontato contesto, impegno e pianificazione, le organizzazioni dovranno occuparsi delle attività di supporto necessario per soddisfare i loro obiettivi. Ciò include le risorse, con particolare riguardo le risorse umane, la competenza richiesta, i processi di assunzione/gestione della carriera e formazione, la comunicazione interna ed esterna, le informazioni documentate che sostituiscono la documentazione e le registrazioni utilizzate in precedenza.

Aree di Valutazione:
ISO Harmonised Structure Vs All. 5 L.208/2015

La valutazione dell'impatto deve comprendere le seguenti aree di analisi:

3. Altri portatori d'interesse, per valutare le relazioni della società con i propri fornitori, con il territorio e le comunità locali in cui opera, le azioni di volontariato, le donazioni, le attività culturali e sociali, e ogni azione di supporto allo sviluppo locale e della propria catena di fornitura;

Requisito 4 – Context of the organisation (Contesto dell'organizzazione): il requisito 4 si compone di vari sotto-requisiti e definisce il perchè del sistema di gestione di un'organizzazione. Per rispondere a questa domanda, l'organizzazione deve identificare gli aspetti interni ed esterni che possono influire sui risultati attesi, tutte le parti interessate e le loro esigenze. Deve inoltre documentare il campo di applicazione e impostare il confini del sistema di gestione in linea con gli obiettivi di business.

Aree di Valutazione:
ISO Harmonised Structure Vs All. 5 L.208/2015

La valutazione dell'impatto deve comprendere le seguenti aree di analisi:

4. Ambiente, per valutare gli impatti della società, con una prospettiva di ciclo di vita dei prodotti e dei servizi, in termini di utilizzo di risorse, energia, materie prime, processi produttivi, processi logistici e di distribuzione, uso e consumo e fine vita.

Requisito 6 – Planning (Pianificazione): il Requisito 6 include vari sotto-requisiti e pone enfasi sull'approccio al rischio. Una volta che l'organizzazione ha evidenziato rischi e opportunità nel Requisito 4, è necessario stabilire come questi saranno trattati in fase di pianificazione e quindi chi, come e quando affronterà questi rischi. Questo approccio proattivo sostituisce l'azione preventiva e riduce la necessità di conseguenti azioni correttive. Particolare attenzione viene inoltre posta sugli obiettivi del sistema di gestione. Questi dovrebbero essere misurabili, monitorati, comunicati, allineati alla politica del sistema di gestione e aggiornati quando necessario.

Conclusioni

Gruppo Strazzeri Srl Società Benefit ha concluso il suo primo esercizio a Dicembre 2022 e per adempiere agli obblighi statutari per il perseguimento delle Finalità di Beneficio Comune:

- **Ha stabilito degli Obiettivi correlati al raggiungimento delle Finalità di Beneficio Comune, inserendoli tra quelli previsti dal proprio Modello Organizzativo, stabilendo altresì le modalità e responsabilità di attuazione e nuovi controlli (audit e monitoraggio);**
- **Già all'inizio dell'esercizio, ha reso pubblico un documento con gli impegni della società verso i 17 SDGs delle Nazioni Unite;**

Conclusioni

- **Nella propria Valutazione dei Rischi, in considerazione della revisione dell'Analisi del Contesto e della revisione dell'Analisi delle Esigenze ed Aspettative degli Stakeholder, ha incorporato la Valutazione d'Impatto richiesta dalla L. 208/2015 revisionando il criterio di valutazione del parametro di valutazione dell'impatto delle attività aziendali sugli stakeholder e inserendo un parametro di valutazione indicante la componente ESG sulla quale le attività aziendali hanno impatto e l'impatto sui 17 SDGs delle Nazioni Unite.**

Conclusioni

- **Ha discusso, approvato e integrato al Riesame della Direzione, la Relazione concernente il perseguimento dei benefici comuni, da allegare al bilancio societario nella quale ha riportato: a) la descrizione degli obiettivi specifici, delle modalità e delle azioni attuati dagli amministratori per il perseguimento delle finalità di beneficio comune e delle eventuali circostanze che lo hanno impedito o rallentato; b) i risultati della valutazione dell'impatto generato utilizzando lo standard di valutazione esterno con caratteristiche descritte nell'allegato 4 annesso alla L. 208/2015 e che comprende le aree di valutazione identificate nell'allegato 5 annesso alla L. 208/2015; c) una sezione dedicata alla descrizione dei nuovi obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.**

GRUPPO STRAZZERI
SOCIETÀ BENEFIT

Grazie per l'attenzione!

Ciro Alessio Strazzeri (CEO)
Mobile: 338-8395177
Email: info@gruppostrazzeri.it

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI
MILANO

FONDAZIONE COMMERCIALISTI
ODCEC di MILANO